



â??Trovata cura per la dislessia, Ã la Disslexinaâ?, il pesce dâ??aprile che fa riflettere

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Dopo anni di ricerca, lâ??Associazione italiana dislessia Ã lieta di annunciare che Ã stata trovata la cura per la dislessia. Eâ?? definitiva, scientificamente provata e cambierÃ tuttoâ??. Lâ??annuncio prorompente Ã stato pubblicato oggi, 1 aprile, sul sito dellâ??Aid. Dopo qualche ora di attesa, nuovo post e arcano svelato: Ã un Pesce dâ??aprile, ma di quelli costruiti ad arte per fare riflettere. Lâ??immagine che lo accompagna â?? generata con lâ??Ai â?? mostra la confezione di un farmaco che non esiste, la Disslexina, compresse al gusto di: accettazione. Al posto delle indicazioni tecniche su principi attivi e posologia, ecco il messaggio che invita a un ribaltamento dello sguardo. La â??curaâ??, si spiega nella nota, â??non Ã una pillola, non Ã un App, non Ã un metodo segreto. Eâ?? un insegnante che dice â??hai bisogno di piÃ¹ tempo, ed Ã normaleâ?; un genitore che smette di chiedere â??perchÃ© non riesci come gli altri?â?; una diagnosi arrivata in tempo, non a 14 anni dopo anni di sensi di colpa; un compagno di banco che non ride quando sbagli a leggere ad alta voce; una scuola che misura lâ??intelligenza in piÃ¹ di un modo; un ragazzo che cresce sapendo che il suo cervello funziona diversamente, non peggioâ?.

Insomma, â??un Pesce dâ??aprile per un tema molto serioâ??. Con una campagna costruita in due tempi, lâ??associazione ha scelto di cavalcare lo stile delle trovate che abbondano in questa data, frutto di una tradizione antica, per accendere i riflettori su uno dei fraintendimenti piÃ¹ radicati sui disturbi specifici dellâ??apprendimento (Dsa), cioÃ? â?? spiegano gli ideatori â?? lâ??idea che la dislessia sia un problema di cui liberarsi, un errore da correggere, qualcosa da cui guarire. â??La â??curaâ?? intesa invece come â??una presa in caricoâ?? da parte di tutta la collettivitÃ , raccontata da Aid ai followers, non Ã frutto di una scoperta scientifica, ma prende forma nella quotidianitÃ , attraverso un profondo cambiamento culturale, un altro modo di approcciarsi alla dislessia e a chi la viveâ?.

La dislessia, commenta Silvia Lanzafame, presidente di Aid, â??Ã un modo diverso di elaborare il mondo. Quello che si puÃ², e si deve, cambiare Ã tutto il resto. Ogni anno la nostra associazione risponde alle richieste di famiglie che nel provare smarrimento spesso perdono la speranza che si possa vivere serenamente anche con un Dsa. Noi proviamo a far capire loro che la dislessia, che riguarda circa il 5% degli studenti italiani, Ã una condizione che non compromette lâ??intelligenza, non

dipende dall'impegno e non scompare con la buona volontà. Può essere affrontata attraverso strumenti adeguati e, soprattutto, grazie a un ambiente educativo e sociale capace di accogliere la diversità senza trasformarla in un difetto.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 1, 2026

Autore

redazione

default watermark